

02/07/2012 – La Gazzetta del Mezzogiorno – Pag.14: “Nasce il marchio per i prodotti del Parco dell’Alta Murgia”

AGROALIMENTARE ORA SEQUIRANNO I DISCIPLINARI CHE SERVIRANNO A GARANTIRE QUALITÀ E TIPICITÀ

Nasce il marchio per i prodotti del Parco dell’Alta Murgia

GIUSEPPE ARMENISE

● Tredici Comuni, due Province e poi le organizzazioni di categoria e le associazioni. Sembra passato un secolo da quando si fronteggiavano a colpi di accuse reciproche. Ieri, invece, in un'affollata assemblea con tutta la Comunità del parco, nella piazza di Altamura, pare proprio nata la stagione della collaborazione nel nome del territorio e della sua valorizzazione. Strumento per portare prodotti tipici e servizi in giro sui circuiti internazionali specializzati è il marchio del parco. Al protocollo che ne sancisce la nascita, condiviso ieri, seguiranno i disciplinari con i dettagli sulle caratteristiche che prodotti e servizi dovranno garantire per potersene fregiare.

Al Gran Paradiso, in Piemonte, piuttosto che alle Cinque Terre, in Liguria, o nel parco nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise, grazie al marchio di qualità i prodotti tipici hanno trovato una loro collocazione di mercato via Internet. Ma proprio il mercato telematico è una grande piattaforma di lancio per il turismo. Perché assaporare e apprezzare la qualità agroalimentare è già un po' condividere le caratteristiche di un luogo e desiderare appartenervi.

Le esperienze in campo sono insomma lì a dimostrare come il marchio, visti gli utenti sempre più alla ricerca di qualità, costituisca un innegabile volano commerciale. Ma è anche uno strumento fortemente identitario per le comunità che lo fanno proprio. Uno degli aspetti che nei disciplinari per l'attribuzione del marchio in altri parchi nazionali vengono maggiormente richiamati è, peraltro, quello della condivisione. Parola magica in un'area come quella murgiana, dalle grandi potenzialità e decisamente vivace, ma incapace spesso di fare massa critica, di imporsi fuori dal proprio territorio con la forza che solo la capacità di stare insieme, di creare un sistema può conferire.

«Ricominciamo - ha spiegato il presidente dell'ente parco nazionale dell'Alta Murgia, **Cesare Veronico** - da dove abbiamo lasciato dieci anni fa. Da assessore all'Assetto del territorio della Provincia di Bari ebbi la fortuna di far ripartire la procedura di consultazione tra i sindaci delle tredici comunità coinvolte nella cessione di territorio al parco. Nel nome della condivisione, andò molto bene allora. E oggi, ritrovandoci tutti insieme, il parco e i sindaci delle tredici città interessate, rimettiamo insieme quello spirito».

Chi tra gli agricoltori o i fornitori di servizi quali quelli turistici voglia fregiarsi del marchio del parco nazionale dell'Alta Murgia dovrà garantire che «le tecniche culturali o la fornitura di servizi rendano una servizio al miglioramento delle peculiarità naturalistiche, sociali, culturali, architettoniche e storiche del parco». Non solo: tanto le tecniche culturali, che l'attività di promozione dei prodotti dovranno

«essere orientati alla divulgazione, alla valorizzazione, alla ricerca e alla didattica riguardanti il parco nazionale dell'Alta Murgia».

A proposito di creazione di reti e di massa critica per qualificare la proposta di valorizzazione del territorio nei circuiti nazionali e internazionali turistici e del consumo di prodotti agroalimentari di qualità, il parco nazionale dell'Alta Murgia stipulerà a breve un protocollo d'intesa con il parco di lama Balice (nell'ente figurano i Comuni di Bari, Bitonto e la Provincia di Bari) al fine di mettere insieme competenze, risorse e servizi e sostenere la nascita e la crescita di una vera e propria rete dei parchi della Puglia.



IN PIAZZA Un evento della festa del parco

Rassegna Stampa – Web – Agenzie 2012

04/07/2012 – Barisera - Pag.5: “Dal parco dell’Alta Murgia, 70mila euro per Gravina”

L'annuncio del presidente Veronico

Dal parco dell’Alta Murgia, 70mila euro per Gravina

ALTAMURA - Dopo l'ennesimo devastante incendio che ha distrutto centinaia di ettari dello splendido bosco di Difesa Grande, a Gravina in Puglia, il Parco Nazionale dell'Alta Murgia conferma il proprio impegno nella tutela delle aree protette contigue all'area del parco. Il presidente dell'Ente Parco, **Cesare Veronico**, ha comunicato l'immediata disponibilità di 70mila euro per gli interventi di recupero e di rifunzionalizzazione del vivaio forestale del più grande complesso boscato della Provincia di Bari: “Il nostro intervento a sostegno del Bosco di Difesa



Grande, in continuità ecologica con il territorio del Parco Nazionale dell'Alta Murgia, vuole essere una concreta manifestazione della nostra volontà di fare sistema tra aree protette con l'unico

obiettivo della tutela e della valorizzazione del patrimonio comune. È questa la prima e più importante risposta che possiamo dare, come ente pubblico, ai cittadini. Dobbiamo mettere in campo tutte le risorse e le forze disponibili per contrastare un fenomeno che ferisce un'intera comunità”. I fondi, che consentiranno di produrre esemplari di specie forestali autoctone che potranno essere utili per le opere di recupero ecologico di Difesa Grande, sono già stati messi a disposizione del Comune di Gravina In Puglia dal Parco Nazionale dell'Alta Murgia.

Rassegna Stampa – Web – Agenzie 2012

04/07/2012 – www.repubblica.it : “Animali: Bari, salvati sette piccoli cinghiali caduti in un pozzo”

IN EDICOLA



**Leggi
il quotidiano**

Per abbonarsi
Prezzi
Consulta una copia

LOGIN

LE ULTIME NOTIZIE

Animali: Bari, salvati sette piccoli cinghiali caduti in un pozzo

Bari, 4 lug. (Adnkronos) - Ad Altamura (Bari), nel territorio del Parco nazionale dell'Alta Murgia, sono stati salvati sette piccoli cinghiali caduti in un pozzo. A scoprirli e' stato un ciclista che ha visto il gruppo di animali attraversare la strada e successivamente ha sentito i grugniti degli stessi in difficolta'. La segnalazione e' stata fatta al Comando di Polizia municipale di Altamura che l'ha inoltrata all'Ente Parco dell'Alta Murgia. Sul posto, insieme ai tecnici del Parco, sono intervenuti il nucleo Speleo-Alpino-Fluviale (Saf) dei Vigili del Fuoco di Bari, il Servizio Veterinario di Altamura della Asl di Bari e gli agenti del Comando Stazione di Altamura del Corpo forestale dello Stato (Coordinamento Territoriale del Parco). Il recupero e' avvenuto tramite una rete calata all'interno del pozzo, senza ricorrere all'uso di sedativi. Gli animali, tutti in buone condizioni, una volta recuperati sono stati liberati nella zona circostante.

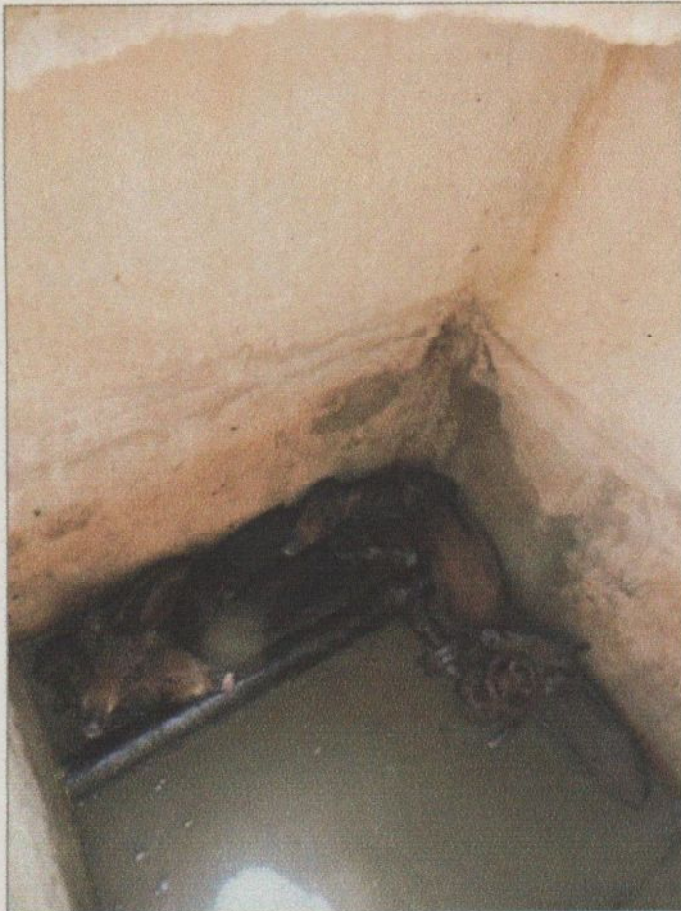
(04 luglio 2012 ore 21.16)

Rassegna Stampa – Web – Agenzie 2012

05/07/2012 – www.bari.repubblica.it : “Sette piccoli cinghiali in un pozzo i cuccioli salvati con una rete”

la Repubblica BARI Sette piccoli cinghiali in un pozzo
i cuccioli salvati con una rete

« PRECEDENTE Foto 1 di 3 SUCCESSIVO »



Uno dopo l'altro sono finiti in un pozzo. E ci sarebbero rimasti a lungo se un ciclista non avesse sentito guairei sette cuccioli di cinghiale finiti accidentalmente dentro una voragine nelle campagne di Altamura. Grazie alla sua segnalazione i tecnici del Parco Nazionale dell'Alta Murgia, con l'aiuto dei vigili del fuoco hanno recuperato ieri i 7 piccoli animali. "La segnalazione - racconta il presidente del parco, Cesare Veronico - è avvenuta grazie ad un ciclista che ha visto il gruppo di animali attraversare la strada e successivamente ha sentito i grugniti degli stessi in difficoltà. Il recupero è avvenuto tramite una rete calata all'interno del pozzo, senza ricorrere all'uso di sedativi. Gli animali, tutti in buone condizioni, una volta recuperati sono stati liberati nella zona circostante. (paolo russo)

Rassegna Stampa – Web – Agenzie 2012

05/07/2012 – www.altamuranet.it : “Il PD cittadino si complimenta con Veronico”

IL PD CITTADINO SI COMPLIMENTA CON VERONICO.

Scritto da LA REDAZIONE.
Giovedì 05 Luglio 2012 10:50



Riceviamo e pubblichiamo un comunicato del PD locale, che offre spunti di riflessione sull'iniziativa di promozione del Parco dell'Alta Murgia. A breve, tratteremo un bilancio sull'iniziativa "UP", per individuarne criticità ed aspetti innovativi che l'hanno contraddistinta. Ad onor del vero, si è svolta una vera e propria operazione di marketing del territorio, che raccoglie tredici Comuni che intersecano i loro territori in due Province. Un potenziale enorme, in termini di Cultura, storia, tradizione eno-gastronomia, patrimonio architettonico e monumentale, siti paleontologici e territorio in senso ampio. Un capitale immenso da utilizzare per mettere a sistema e generare economia turistica nella nostra terra. Di certo, si è usciti dalla fase di anonimato e da quella nebbia che ha sempre avvolto i cittadini, che molti spesso hanno giudicato il Parco come un Ente Inutile, dalla "mission" indecifrabile.

In relazione alla chiusura della prima edizione di 'UP' – Festa del Parco Nazionale dell'Alta Murgia- il Partito Democratico di Altamura esprime il più ampio apprezzamento per l'iniziativa conclusa positivamente.

Il ringraziamento e il plauso è diretto principalmente al Presidente del Parco dell'Alta Murgia, Cesare Veronico e alle tante persone e associazioni che hanno collaborato insieme a lui per la riuscita della manifestazione.

Il Partito Democratico di Altamura condivide in toto il messaggio che il Presidente Veronico ha lanciato durante i workshop e cioè la sensibilizzazione alla cura dell'ambiente, l'identità del territorio e un marchio di qualità 'Made in Murgia'.

Inoltre dai dibattiti è emersa con forza la richiesta ad investire nella Green Economy nella eco sostenibilità ambientale. Quest'ultimi, tra l'altro, saranno i temi principali della nostra quinta festa democratica.

Confidiamo nell'operato del Presidente Veronico, ricordandogli che il Partito Democratico locale è a completa disposizione per ogni forma di collaborazione al fine di incentivare e migliorare la vivibilità del Parco Nazionale dell'Alta Murgia.

06/07/2012 – La Gazzetta di Bari – Pag.9: “«Valle dei dinosauri», al lavoro per un’intesa ancora lontana”

▶ **ALTAMURA**

L'ENTE PARCO NAZIONALE DELL'ALTA MURGIA STA PROVANDO A RAGGIUNGERE UN ACCORDO CON LA PROPRIETÀ

«Valle dei dinosauri», al lavoro per un’intesa ancora lontana

Adesso l’obiettivo è quello della «conservazione» delle orme



AL LAVORO
Sembrava quasi risolta la vicenda della valle dei dinosauri e invece, si lavora ancora per trovare l'intesa con la proprietà



ONOFRIO BRUNO

● **ALTAMURA.** Prima di tutto la conservazione. Poi la fruizione, se ci saranno le condizioni. Sono i passi del nuovo tentativo di intesa che si sta ricercando per la tutela della «Valle dei dinosauri», a pochi chilometri di Altamura, dove sono state ritrovate decine di migliaia di orme. Il sito è in stato di semi-abbandono e le orme sono soggette alle intemperie atmosferiche. E adesso sono due le strade che si stanno seguendo per arrivare all’obiettivo.

Un accordo con la proprietà (società Ecospi di Altamura) sta provando a raggiungerlo l’Ente Parco nazionale dell’Alta Murgia. C’è la disponibilità della parte privata. E si è già tenuto un primo incontro. L’ipotesi su cui si lavora è di sottoscrivere un’intesa. Scopo primario è la salvaguardia della paleosuperficie, un sito vincolato dallo Stato. Centinaia di orme sono scoperte, vale a dire che non sono protette dallo strato di roccia e detriti (la cosiddetta «controimpronta») che paradossalmente sta preservando quelle che ancora non sono state toccate dalla mano dell’uomo. E quindi bisogna salvaguardare quelle finora studiate, a «cielo aperto», soggette ad acqua, vento, ghiaccio. Oltretutto la paleosuperficie è la

parte più bassa dell’intera cava (un tempo si estraevano inerti) e qui convogliava tutta l’acqua quando piove. Per questo l’Ente Parco pensa a realizzare una recinzione dell’area accessibile. Ciò può essere una barriera anche per i tanti che visitano le orme in modo abusivo. E purtroppo, a quanto pare, in passato è stato scoperto qualcuno che con scalpello ed altri arnesi avrebbe potuto addirittura rubarsi qualche impronta, un fatto che sarebbe gravissimo se avvenuto e si spera che perlomeno sia stato sventato.

Dall’Ente Parco sottolineano che si tratta di «una strada che corre in parallelo rispetto alle attività della Soprintendenza archeologica della Puglia». Infatti non bisogna dimenticare che attualmente l’ente che dipende dal Ministero per i beni e le attività culturali sta avviando una procedura di esproprio dell’intera area privata. Il soprintendente **Luigi La Rocca** non ha mai nascosto, comunque, che si tratta di un iter lungo e complesso. Ma è questa la via che si sta percorrendo. Solo che sono passati diversi mesi e ancora si attendono fatti certi. La Cava dei dinosauri, infatti, attualmente non ha ancora un valore economico stimato, il primo passo per un esproprio in quanto il privato ha il suo diritto sancito dalla Costituzione e dalla legge ad essere indennizzato del bene che gli viene tolto.

Rassegna Stampa – Web – Agenzie 2012

06/07/2012 – www.notizie-online.it : “Sindaco Altamura, Parco Alta Murgia ha cambiato passo”



L'informazione dalle province di Bari e Matera

Notizie On Line

disponibile su
Android Market



SINDACO ALTAMURA, PARCO MURGIA HA CAMBIATO PASSO

POLITICA di venerdì 06 luglio 2012 10:28



"Il Parco dell'Alta Murgia ha decisamente cambiato passo". Lo ha affermato il sindaco di Altamura, Mario Stacca, a proposito degli eventi svoltisi ad Altamura e nel territorio durante Uip, la festa del Parco nazionale dell'Alta Murgia (dibattiti, spettacoli, mostre, escursioni, visite guidate, birdwatching, gastronomia).

"Dopo la lunga ed iniziale fase costitutiva - ha aggiunto - oggi si avverte sul territorio una maggiore condivisione, una voglia di partecipare attivamente per la crescita e lo sviluppo che superano gli iniziali pregiudizi. Dobbiamo considerare che in circa l'ottanta per cento delle aree del Parco operano imprenditori agricoli ed erano comprensibili i loro timori all'inizio di non poter avere la possibilità di operare per la crescita delle proprie aziende. Questo era il rischio. Indubbiamente oggi si percepisce un clima diverso - ha proseguito Stacca - e con la presenza del presidente Cesare Veronico questo mio convincimento si sta rafforzando. Agli imprenditori agricoli è stata data la giusta attenzione, c'è un maggiore coinvolgimento. E' questa la parola chiave perché, se coinvolti nella programmazione delle politiche del territorio e nella realizzazione delle iniziative, c'è sicuramente condivisione".

Nessun accenno da parte del sindaco, però, alla delibera con cui nel 2008 il consiglio comunale e la maggioranza che lo sosteneva indicavano la strada di escludere dal Parco quasi tutto il territorio appartenente ad Altamura. L'iniziativa di tenere la prima festa del Parco proprio nella città, secondo anche quanto dichiarato da Veronico, va proprio nella direzione di superare questo scetticismo.

In relazione alla Festa del Parco Nazionale dell'Alta Murgia, il Partito Democratico di Altamura esprime "il più ampio apprezzamento per l'iniziativa conclusa positivamente. Il ringraziamento e il plauso è diretto principalmente al presidente del Parco dell'Alta Murgia, Cesare Veronico e alle tante persone e associazioni che hanno collaborato insieme a lui per la riuscita della manifestazione".

Il Partito Democratico di Altamura condivide "in toto il messaggio che il presidente Veronico ha lanciato durante i workshop e cioè la sensibilizzazione alla cura dell'ambiente, l'identità del territorio e un marchio di qualità 'Made in Murgia'. Inoltre dai dibattiti è emersa con forza la richiesta ad investire nella Green Economy nella eco sostenibilità ambientale. Quest'ultimi, tra l'altro, saranno i temi principali della nostra quinta festa democratica.. Confidiamo nell'operato del presidente Veronico - scrivono il segretario e il gruppo dirigente del Pd di Altamura - ricordandogli che il Partito Democratico locale è a completa disposizione per ogni forma di collaborazione al fine di incentivare e migliorare la vivibilità del Parco Nazionale dell'Alta Murgia".

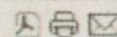
Scritto da : Pasquale Dibenedetto

Rassegna Stampa – Web – Agenzie 2012

09/07/2012 – www.murgialife.it : “Incontro tra Sindaco Alesio Valente e Cesare Veronico Presidente Parco Alta Murgia”

Incontro tra Sindaco Alesio Valente e Cesare Veronico Presidente Parco Alta Murgia

LUNEDÌ 09 LUGLIO 2012 08:57 LA REDAZIONE GRAVINA - POLITICA



Un proficuo incontro tra la giunta Valente e Cesare Veronico, Presidente del Parco Nazionale dell'Alta Murgia, ha avuto luogo ieri, 6 luglio, a Palazzo di Città. La volontà reciproca di mutare l'attuale relazione tra il Parco e la comunità gravinese, si è concretizzata nella definizione di obiettivi e di strategie condivisi per riscrivere la presenza dell'Ente nel contesto territoriale. Tra il Sindaco e il Presidente è nata da subito una sintonia che si è concretizzata su tre punti di intesa. Una prima intesa c'è stata sulla promozione della biodiversità

agroalimentare dell'Alta Murgia, attraverso un marchio dell'Ente Parco, che offra indicazioni per una gestione sostenibile delle risorse del luogo, al fine di sostenere e valorizzare le produzioni locali e sostenere i redditi degli agricoltori. Per la salvaguardia del patrimonio ambientale e culturale, posto la necessità di concertare un **tavolo di programmazione** con la Regione Puglia, Parco Alta Murgia e Comune di Gravina si partirà dalla stesura di un piano di recupero del Parco Archeologico, per troppo tempo dimenticato e abbandonato. **Per ultimo ma non ultimo per importanza, si è discusso dell'amara emergenza** del devastante incendio che ha colpito il Bosco Difesa Grande, per affrontare la quale, dopo i doverosi interventi di prima urgenza, sarà istituito un Protocollo di Intesa, che porti ad un rapporto empatico e sinergico tra le parti al fine di salvaguardare il patrimonio ambientale del Comune di Gravina.

Rassegna Stampa – Web – Agenzie 2012

11/07/2012 – La Gazzetta del Mezzogiorno – Pag.11: “La lana dell’Alta Murgia da rifiuto a prodotto edilizio”

Già «esportati» 250 quintali La lana dell’Alta Murgia da rifiuto a prodotto edilizio

■ È partito lunedì mattina, da Altamura, il secondo carico di lana raccolta nell’ambito del progetto «Partnersheep», progetto promosso e finanziato dal Parco Nazionale dell’Alta Murgia. Il progetto, avviato nella primavera 2012, è finalizzato alla raccolta e al riutilizzo della lana, abitualmente smaltita dagli allevatori locali come rifiuto speciale. Grazie all’iniziativa Partnersheep, la lana viene stoccata e inviata alla Wool Company di Biella, unico centro italiano di raccolta lane che ricolloca sui mercati internazionali il prodotto. Le aziende aderenti all’iniziativa sono passate dalle iniziali 12 alle attuali 58 nel giro di poche settimane, la lana raccolta è aumentata in maniera esponenziale passando agli oltre 250 quintali già inviati nelle prime due spedizioni di quest’anno, anche le zone del parco dalle quali sono giunte le adesioni è aumentato in maniera significativa. Per il presidente del parco nazionale dell’Alta Murgia, **Cesare Veronico** che ha commentato, «trasformare i rifiuti in risorse, istituire forme di collaborazione tra l’ente e i privati allo scopo di ridurre un costo per i nostri produttori e trasformarlo in un’opportunità economicamente vantaggiosa, stabilire una rete sempre più stretta di cooperazione a beneficio delle aziende del Parco: sono tutti obiettivi perseguibili, come conferma il risultato eccellente di questo progetto. Ulteriore valore aggiunto è dato dall’utilizzo di una buona parte della lana come ottimo isolante termico nella bioedilizia, un settore in forte espansione. Ritengo questa buona pratica un modello esemplare, da estendere anche al di fuori dell’area-parco. Credo che i benefici siano evidenti, non solo attraverso i numeri che documentano i risultati dell’operazione». Saranno i mercati internazionali a quantificare i benefici economici che trarranno le aziende: la qualità del lavoro di tosatura e di selezione delle lane ne determinerà il valore. Al momento, il prezzo di mercato posto alla base della contrattazione si aggirerebbe intorno ai 30 centesimi al chilogrammo, ma si spera di spuntare un prezzo al rialzo. Tutta la lana viaggia in sacchi che riporteranno il marchio del parco nazionale dell’Alta Murgia.

Rassegna Stampa – Web – Agenzie 2012

11/07/2012 – BATcomunica : “Parco Alta Murgia: i numeri di un successo”

MERCOLEDÌ 11 LUGLIO 2012

PARCO ALTA MURGIA : I NUMERI DI UN SUCCESSO

Cesare Veronico: “Trasformare i rifiuti in risorse, una buona pratica da estendere anche oltre i confini del Parco”



È partito ieri mattina, da Altamura, il secondo carico di lana raccolta nell'ambito del progetto *Partnersheep*, promosso e finanziato dal Parco Nazionale dell'Alta Murgia.

Il progetto, avviato nel corso della primavera 2012, è finalizzato alla raccolta e al riutilizzo della lana, abitualmente smaltita dagli allevatori locali come rifiuto speciale; grazie all'iniziativa *Partnersheep*, la lana viene stoccata e inviata alla Wool Company di Biella, unico centro italiano di raccolta lane che ricolloca sui mercati internazionali il prodotto.

La misura del successo di *Partnersheep* è data dal numero crescente di aziende aderenti all'iniziativa (dalle iniziali 12 sono divenute 58 nel giro di poche settimane), dalla quantità di lana raccolta (oltre 250 quintali già inviati nelle prime due spedizioni) e dal coinvolgimento di aziende agricole provenienti da quasi tutti i comuni dell'area protetta.

Grande soddisfazione è stata espressa dal presidente del Parco Nazionale dell'Alta Murgia, **Cesare Veronico** che ha commentato: “Trasformare i rifiuti in risorse, istituire forme di collaborazione tra l'ente e i privati allo scopo di ridurre un costo per i nostri produttori e trasformarlo in un'opportunità economicamente vantaggiosa, stabilire una rete sempre più stretta di cooperazione a beneficio delle aziende del Parco. Sono tutti obiettivi perseguibili, come conferma il risultato eccellente di questo progetto. Ulteriore valore aggiunto è dato dall'utilizzo di una buona parte della lana nella bioedilizia, un settore in forte espansione. Ritengo questa buona pratica un modello esemplare, da estendere anche al di fuori dell'area-parco. Credo che i benefici siano evidenti, non solo attraverso i numeri che documentano i risultati dell'operazione”.

Saranno i mercati internazionali a quantificare i benefici economici che trarranno le aziende: la qualità del lavoro di tosatura e di selezione delle lane determinerà il valore delle stesse.

Tutta la lana viaggerà in sacchi che riporteranno il marchio del Parco Nazionale dell'Alta Murgia: un altro segnale evidente della volontà dell'Ente di contrassegnare le proprie produzioni e le proprie iniziative anche al di fuori del suo territorio.

Pubblicato da [bat comunica](#) a mercoledì, luglio 11, 2012



17/07/2012 – La Gazzetta del Mezzogiorno – Pag.12: “Castel del Monte, ora si va in bici”

DUE PROGETTI VIA AL CANTIERE DELLA CICLOPISTA DA 67 KM. NEL PARCO DELL'ALTA MURGIA. ATTRAVERSO TRE COMUNI. NEL PARCO DI LAMA BALICE. PIATTAFORME “SENSORIALI”

Castel del Monte, ora si va in bici

E nei parchi regionali, ecco i percorsi per l'accessibilità alle persone diversamente abili

● Mobilità dolce, mobilità per tutti. Dal parco nazionale dell'Alta Murgia a quello regionale di Lama Balice c'è quasi contiguità. Dagli altipiani al mare, nel segno di incisioni naturali, veri e propri canali una volta trascorsi dai fiumi, i parchi pugliesi occupano oggi parte di quel reticolo di collegamenti costituito dalle lame. E in questa rete viaria di fatto si collocano alcune delle possibili modalità di trasporto di un prossimo futuro sostenibile.

Così accade che ieri, a Ruvo, il presidente del parco nazionale dell'Alta Murgia, **Cesare Veronico**, tenga a battesimo una ciclovia da ben 67 km che, una volta terminata, unirà il Comune di Ruvo, una delle porte dell'area protetta alla quale partecipano tredici municipalità, con il simbolo per eccellenza della Puglia e del parco, Castel del Monte. Così accade che, poco distante, nella splendida cornice di villa Framarino, testa di ponte del parco regionale di Lama Balice, a Bari, progettisti visionari e volontari di cooperative sociali, mettono insieme le forze per presentare al presidente del parco, **Maria Maugeri**, e all'assessore regionale alla Mobilità, **Guglielmo Minervini**, i percorsi del senso, un inno all'accessibilità e alla fruizione dei luoghi naturali da parte (ma non solo) di cittadini «diversamente abili». Altrove, a Torre Guaceto, nel Brindisino, un progetto in qualche maniera gemello di quello illustrato

ieri a Bari.

La ciclovia di Castel del Monte parte da località Jazzo Rosso, a Ruvo, primo centro visita del Parco e quindi, passando attraverso la Necropoli di San Magno (Corato) approda ai piedi ai piedi della collina su cui troneggia il monumento ottagonale voluta da Federico II di Svevia. L'opera, cofinanziata dall'Unione europea, costerà complessivamente 300 mila euro. Ha una spiccata vocazione al turismo sostenibile, proponendo, all'interno del tragitto complessivo, sette itinerari tematici: da stazione di Ruvo di Puglia a masseria La Patanella; da stazione di Corato a S. Magno, da masseria La Patanella a centro visita Torre dei Guardiani, da Centro visita Torre dei Guardiani a Quire di Canale del Pidocchio, da bosco dei Fenici a strada comunale S. Magno, da S. Magno a serra Cecibizzo, da serra Cecibizzo a Castel del Monte). La ciclovia sarà dotata di apposita segnaletica e cartellonistica, saranno realizzate quattro aree di picnic, ripristinati i muri a secco e le opere in pietra a secco, saranno ripuliti i percorsi, rimuovendo rifiuti anche in microdiscariche.

L'idea dei ragazzi della cooperativa so-

ciale Tracceverdi è invece quella di avviare in un tratto di Lama Balice cinque percorsi sensoriali. L'ambiente del parco regionale può essere infatti vissuto camminandoci dentro, ma anche semplicemente fermandosi in un punto per respirarne gli odori, o imparando a prendere dimestichezza, toccandole, con insospettite infiorescenze. Il progetto (ora all'attenzione dell'ente parco e della Regione) acquista tanto più valore se, insieme agli animatori del parco (Tracceverdi si occupa di organizzare visite guidate tra le bellezze di Lama Balice a beneficio principalmente dei ragazzi delle scuole), stavolta ci sono anche gli animatori e gli utenti presi in carico dalla società cooperativa Unitinsieme onlus, che si occupa di sviluppare le abilità di chi per un handicap fisico che lo ha privato, ad esempio, di uno dei sensi, deve necessariamente sviluppare gli altri.

I percorsi del progetto chiamato «Diversa(a)mente» sono stati ideati da tre giovani architetti, **Valentina Grimaldi**, **Rosalba Giannoccaro**, **Francesco Busto**. In sostanza, il percorso prevede passerelle in legno (e comunque materiali compatibili con l'ambiente naturale circostante) sospese rispetto al terreno, accessibili da cinque diversi punti della lama e congiunte tra loro da altre passerelle, stavolta amovibili, fino a formare un unico tragitto. Tutto fruibile da quanti hanno limitate capacità motorie. [g. arm.]

17/07/2012 – www.baritoday.it : “Parco Alta Murgia: inaugurati i lavori per un percorso ciclopedonale lungo 67 km”

Parco Alta Murgia: inaugurati i lavori per un percorso ciclopedonale lungo 67 Km

Il Presidente Cesare Veronico ha dato ufficialmente il via ai lavori per la realizzazione del progetto Jazzo Rosso-San Magno-Castel del Monte; per un totale di 300mila euro

di Redazione - 17 luglio 2012



Durante la mattinata di ieri ha avuto luogo alla presenza del Presidente del Parco Nazionale dell'Alta Murgia Cesare Veronico, del Direttore del Parco Fabio Modesti, dell'Assessore del Comune di Ruvo Caterina Montaruli e di Nicola Amenduni, l'inaugurazione dei lavori del percorso ciclopedonale che attraverserà il Parco Nazionale dell'Alta Murgia, congiungendo Jazzo Rosso (Ruvo di Puglia) primo centro visita del Parco i cui lavori sono in via di ultimazione, passando per la Necropoli di San Magno (Corato) per giungere ai piedi del Castel del Monte (Andria).

Il percorso si snoda attraverso numerose località di interesse naturalistico ed archeologico per un totale di 67 km, gran parte

dei quali all'interno del Parco.

L'avvio dei lavori è stato dato dal Presidente dell'Ente Parco Nazionale dell'Alta Murgia, Cesare Veronico, che ha definito la realizzazione del progetto "un passaggio fondamentale nell'ottica della valorizzazione della mobilità lenta a servizio del turismo-natura e della fruizione da parte degli stessi abitanti del territorio del Parco".

Il progetto è finanziato per un importo di circa 300.000 Euro con il cofinanziamento dell'Ente Parco, si articola attraverso molteplici azioni: progettazione definitiva ed esecutiva di 7 itinerari (Stazione di Ruvo di Puglia - Masseria La Patanella, Stazione di Corato - S. Magno, Masseria La Patanella - Centro Visita Torre dei Guardiani, Centro Visita Torre dei Guardiani - Quete di Canale del Pidocchio, bosco del Fenicia -strada comunale S. Magno, S. Magno - Serra Cecibizzo, Serra Cecibizzo - Castel del Monte); allestimento della segnaletica lungo i percorsi (tabelle e segnavia); realizzazione e posa in opera di tabelle d'insieme dei percorsi da posizionare in luoghi strategici dei comuni di Andria, Corato e Ruvo di Puglia e lungo le strade di accesso; realizzazione di quattro aree di picnic; ripristino di muri a secco e opere in pietra a secco; pulizia dei percorsi con rimozione di rifiuti e micro discariche; realizzazione di materiale informativo cartaceo e digitale.

Importante anche il possibile impatto occupazionale positivo dell'intervento: oltre al personale direttamente coinvolto nelle attività di accompagnamento (guide, animatori ed educatori ambientali) o di gestione dei percorsi (addetti alla manutenzione, alla pulizia dei percorsi, personale dei centri visita) potrà svilupparsi un indotto di servizi di supporto ai turisti, all'ospitalità ed alla promozione di prodotti locali.

18/07/2012 – Primapagina – Pag.12: “Castel del Monte, la passeggiata diventa...imperiale”

PARCO ALTA MURGIA ■ SETTE ITINERARI CICLOPEDONALI

Castel del Monte la passeggiata diventa... imperiale

■ VITTORIO MASSARO

Da Ruvo di Puglia a Castel del Monte, attraverso jazzi, masserie, boschi e necropoli. Il Parco nazionale dell'Alta Murgia comincia a prendere forma, diventa finalmente un'entità al servizio delle città e delle popolazioni che ricadono nei suoi confini. Partono i lavori del percorso ciclopeditone che attraverserà il Parco per congiungere Jazzo Rosso, in agro di Ruvo di Puglia (dove sono in dirittura d'arrivo i lavori del primo Centro visita del Parco), a Castel del Monte, in territorio di Andria, passando per la Necropoli di San Magno, a Corato. “Nel programma del mandato che mi è stato affidato - ricorda Cesare Veronico, neo presidente del Parco - ho indicato due priorità: lancio e valorizzazione dei prodotti tipici e sostegno concreto al turismo natura.

L'avvio dei lavori per il percorso ciclo-

pedonale rappresenta una svolta importante per le sorti del Parco e per le funzioni che ad un ente del genere sono affidate in termini di sviluppo economico nel rispetto delle peculiarità ambientali, naturalistiche e storiche di cui è ricco”.

Il percorso si articola su 67 chilometri - quasi tutti all'interno del Parco - che attraversano numerose località d'interesse naturalistico ed archeologico e costerà poco più di 300mila euro, finanziati per la gran parte dal programma operativo Fesr 2007/2013.

Sette gli itinerari studiati: stazione ferroviaria di Ruvo di Puglia - masseria “La Patanella”; stazione di Corato - San Magno; masseria “La Patanella” - Centro visita “Torre dei guardiani”; Centro visita “Torre dei guardiani” - Quirte di “Canale del pidocchio”; Bosco dei Fenici - Strada comunale San Magno; San Magno - Serra Cecibizzo; Serra Cecibizzo - Castel del Monte. I lavori prevedono anche l'allestimento

della segnaletica lungo i percorsi (tabelle e segnavia), la realizzazione e la posa in opera di tabelle d'insieme dei percorsi da posizionare in luoghi strategici di Andria, Corato e Ruvo di Puglia e lungo le strade di accesso, la realizzazione di quattro aree di picnic, il ripristino di muri a secco e opere in pietra a secco, la pulizia dei percorsi con rimozione di rifiuti e micro discariche e la realizzazione di materiale informativo cartaceo e digitale. “Passata la fase organizzativa e della strutturazione amministrativa dell'Ente Parco - conclude Veronico - comincia il lavoro per creare un rapporto vivo tra le persone e il Parco. In questo senso, è importante sottolineare l'impatto occupazionale dell'intervento: oltre a guide, animatori ed educatori ambientali, agli addetti alla manutenzione, alla pulizia dei percorsi e al personale dei centri visita, potrà svilupparsi un indotto di servizi di supporto ai turisti, all'ospitalità ed alla promozione di prodotti locali”.



■ Il presidente del Parco, Cesare Veronico, inaugura i lavori del percorso

Rassegna Stampa – Web – Agenzie 2012

25/07/2012 – Nuovo Quotidiano di Puglia – Pag.29: “Puglia, regione aperta per ferie”

Con Open Day il turismo sostiene l'economia

Puglia, regione aperta per ferie

Benvenuti in Puglia. Troverete una regione aperta per ferie, votata all'accoglienza e pronta ad essere scoperta. E' questo il senso del progetto Open Day Puglia 2012, che sta conquistando i turisti (ma anche gli stessi cittadini) che vogliono assaporare i mille gusti del territorio. Promosso dall'Assessorato al Turismo della Regione Puglia, attraverso il suo braccio operativo, l'Agenzia regionale del Turismo Pugliapromozione, il progetto offre al viaggiatore per tutta l'estate - fino al 30 settembre, per poi continuare dal 1° ottobre, con Discovering Puglia - l'opportunità di fruire gratuitamente, ogni giovedì, venerdì e sabato, di siti enogastronomici, naturali e culturali, con questo progetto di valorizzazione degli attrattori turistici, promozione e accoglienza che interessa in contemporanea tutto il territorio regionale e integra l'offerta balneare. Il giovedì è dedicato all'enogastronomia, tra sapori, tradizione, innovazione ed esperienza sensoriale e culturale. Un viaggio unico che si ripete ogni settimana, dalle ore 17 alle 20, alla scoperta di itinerari preziosi che da Gargano e Daunia, Puglia Imperiale, Bari e la Costa, Magna Grecia, Murgia e Gravine, Valle d'Itria e Salento, tra cantine e masserie didattiche, visite guidate e degustazioni gratuite, si declinano in tour organizzati in bus dalle tematiche affascinanti: Profumo di Zagare (partenza da Manfredonia); La Tradizione degli Orti (partenza da Peschici); Alle radici del Nero di Troia (partenza da Trani); Le appetitose fragranze della Murgia (partenza da Polignano a Mare); Trulli bianchi come i Vini (partenza da Ostuni); La Culla del Primi-

tivo (partenza da Campomarino); La Culla del Negroamaro (partenza da Gallipoli); Calici di Barocco (partenza da Lecce); La seduzione del Mare e delle Vigne ad Alberello (partenza da Otranto).

Con Open Days l'inaccessibilità diventa accessibilità sostenibile, patrimonio collettivo, bene comune. Oltre 150 Beni del patrimonio culturale, in 54 Comuni; mille eventi per 54 comuni; 20 tra parchi e aree protette che interessano circa altri 60 Comuni. "Open Days" vuole essere un "prodotto turistico" chiaro e semplice, costruito assecondando le tendenze del mercato e le pratiche di promozione degli operatori privati, che potranno "vendere" una Puglia aperta, fruibile e maggiormente organizzata, puntando sui weekend e sui ponti, da questa estate e per tutto l'anno. Spiagge d'Autore, Puglia Events e Puglia dal Mare completano il cerchio estivo, che in realtà continua la sua azione, in un'ottica di destagionalizzazione, con il progetto Discovering Puglia, in programma dal primo ottobre. L'altro punto di forza si apre sul mondo rinnovato degli Iat, gli Uffici di Informazione ed Accoglienza turistica. E per favorire l'iniziativa si è guardato anche alla valorizzazione dei nostri giovani, risorsa dalle mille potenzialità. Infatti, è stato implementato il servizio di accoglienza agli ospiti con il potenziamento del numero dei siti informativi, dei servizi offerti e degli orari di apertura: attraverso una convenzione con l'Unpli, circa 50 ragazzi arruolati nell'affascinante mestiere dell'accoglienza, professionale ed in lingua.



Rassegna Stampa – Web – Agenzie 2012

27/07/2012 – www.gravinalife.it : “Volo in diretta”

Volo in diretta

La famiglia dei grillai abbandona il nido
Prosegue il progetto del Parco nazionale e della Lipu

LIPU DI GRAVINA PARCO NAZIONALE DELL'ALTA MURGIA

REDAZIONE GRAVINALIFE

Venerdì 27 Luglio 2012 ore 10.10

Il Grande Fratello è finito anche per loro.

Hanno spiccato il volo e abbandonato definitivamente il nido i tre giovani grillai, nati sotto l'occhio delle webcam del Parco Nazionale dell'Alta Murgia e della Lipu. Le telecamere che li hanno filmati nei primi mesi di vita non sono targate Mediaset, ma hanno comunque dato la possibilità a tanti studiosi e curiosi di seguire minuto per minuto lo sviluppo dei giovani rapaci e dei loro genitori.

Ora che sono diventati grandi però, i protagonisti del progetto 2012 non spariranno dalla scena: alle loro zampe gli ornitologi hanno applicato un anello rosso con un codice specifico che li renderà riconoscibili a distanza consentendo di verificare il ritorno nella colonia di appartenenza oppure di seguirne gli spostamenti in caso di ritrovamento in altre aree. "Ancora una volta – commenta soddisfatto il presidente del parco Cesare Veronico – abbiamo offerto uno spettacolo straordinario del mondo naturale: la riproduzione di una coppia di falchi grillai, la cura della loro prole e l'involo dei piccoli. Questa esperienza, che ha portato migliaia di visitatori sul sito ufficiale del Parco per assistere alla vita del grillaio in diretta dimostra che cultura ed educazione ambientale si possono effettuare anche attraverso i moderni mezzi di comunicazione".

Il progetto, sperimentato per la prima volta lo scorso anno, è finalizzato non soltanto a "spiare" i grillai, quanto a salvarne il maggior numero possibile partendo dai piccoli che, alle prime esperienze di volo, cadono dal nido e spesso, senza il pronto intervento dei volontari della Lipu ma soprattutto dei cittadini, hanno scarse possibilità di sopravvivenza. Un progetto che sta dando i suoi buoni frutti visto che sono circa 200 i grillai fino ad oggi recuperati per le strade dei centri storici di Gravina e Altamura. "Il recupero dei grillai effettuato dai nostri volontari – chiosa Fulvio Mamone Capria, presidente Lipu – ha effetti molto positivi sulla conservazione di questa specie, che ricordiamo essere minacciata a livello globale"